

IL TRIBUNALE DELLE DONNE

Sarajevo, 7-10 maggio 2015

Siamo appena tornate da Sarajevo. Ecco qualche informazione veloce sul Tribunale delle Donne, questo testo non vuole essere una vera relazione, anche perché ci sarebbe impossibile farla, e tutti i dettagli verranno comunque pubblicati sul sito del Tribunale <http://www.zenskisud.org/en/index.html> ; vorrei solo darvi qualche idea dell'intensità dei giorni che abbiamo passato.

La struttura del Tribunale: innanzi tutto le **TESTIMONIANZE** delle donne, ciascuna è presente in prima persona, e parla di sé, delle sue esperienze, terribili, e della sua resistenza. L'emozione che le testimoni ci fanno sentire è molto forte, come potete immaginare, e altrettanto forte è l'energia che ci comunicano, pur nel loro dolore.

Le testimonianze sono organizzate per temi, e ciascun tema è poi seguito da interventi delle **ESPERTE** che hanno seguito e raccolto le testimonianze, e ne propongono un inquadramento, ne descrivono il contesto (sociale, economico, storico) perché possiamo comprenderle meglio.

I temi delle due giornate dedicate alle testimonianze (8 e 9 maggio):

- GUERRA CONTRO LA POPOLAZIONE CIVILE
- IL CORPO DELLE DONNE: UN CAMPO DI BATTAGLIA - violenza sessuale in zona di guerra
- VIOLENZA MILITARE E RESISTENZA DELLE DONNE
- PERSECUZIONE DELLE PERSONE DIFFERENTI IN GUERRA E IN PACE - violenza etnica
- GUERRA (NON) DICHIARATA - violenza sociale e economica, resistenza delle donne.

Il 10 maggio è stato dedicato alle decisioni e raccomandazioni della **GIURIA**. La giuria, formata da donne internazionali, individua dalle testimonianze i crimini commessi e le responsabilità: non di individui quanto da stati, istituzioni, ideologie che creano un vero "sistema di criminalità". Seguono le raccomandazioni indirizzate a tutti i responsabili, perché si possa proseguire verso la verità e la giustizia.

Qualche parola in più per cercare di comunicarvi l'intensità e il clima di queste giornate. Eravamo circa 500, e abbiamo iniziato il 7 maggio con una manifestazione/corteo nella zona centrale di Sarajevo; poi, nella sede del Centro culturale, c'è stata una **APERTURA** che ha presentato il Tribunale, nella grande sala tutta tappezzata di manifesti e grandi foto e altri oggetti delle Donne in Nero dei Balcani. Qui sono incominciati gli incontri vecchi e nuovi, gli abbracci, gli scambi e le conoscenze, il tutto condito da una accoglienza e attenzione ai dettagli veramente da ammirare: per non parlare delle squisitezze che ci hanno offerto all'apertura e a tutti i pasti in comune!

Ogni mattina il bus ci portava dall'albergo al Centro Culturale, pranzavamo insieme, nell'intervallo di un paio d'ore potevamo parlare e conoscerci un po' di più.

La sera dell'8 c'è stato un lungo incontro con Nora, Madre di Plaza de Majo, straordinaria signora di 85 anni; il 9 sera ci siamo fermate al Centro Culturale e dopo la cena comune si è svolto un incontro con Nora e con le altre ospiti, Lili, Donna in Nero israeliana e Naila, palestinese.

La premura del comitato che ha organizzato - quasi tutte donne, credo - è stata **la cura delle persone**: le testimoni prima di tutto, cui è stato riservato un trattamento di grande rispetto, da vere protagoniste, tra le principali regole da osservare c'era quella di non entrare o uscire dalla sala durante le testimonianze, di non interrompere né fare domande; anche la giuria ascoltava in silenzio da un angolo del palco, non erano ammesse foto o riprese video tranne quelle dell'organizzazione. Alla chiusura del Tribunale, dopo le raccomandazioni, TUTTE le testimoni sono state chiamate sul palco, una per una; a ciascuna è stata data la grande striscia di carta che riportava una delle sue frasi, e ciascuna l'ha mostrata al pubblico: alla fine il palco era stipato di donne e delle loro parole, tra applausi e canti.

Non entro nei dettagli delle testimonianze, che saranno pubblicate; noto solo che provenivano da tutti i paesi della ex-Yugoslavia, Slovenia, Bosnia, Croazia, Serbia, Monte Negro, Kosovo, Macedonia, senza che una tragedia, un racconto pesasse più di un altro.

Tutto questo è stato molto coinvolgente, e, credo, anche molto importante: per quello che è stato detto, per come è stato detto, senza "cancellare" le persone; per tutto il processo di preparazione che ha coinvolto persone, città e paesi dei Balcani per anni e ancora continuerà a coinvolgerli. Per questo secondo me è importante che riusciamo, insieme, a far conoscere il Tribunale delle Donne. Cercherò appena possibile di raccontare maggiori dettagli e di tradurre i testi che abbiamo raccolto.

Anche là, a Sarajevo, i media non hanno dato risalto a queste giornate in cui, come ha detto una partecipante, **"le donne hanno scritto la storia"**.

Le Donne in Nero di Torino